



Canarini Nero perla

Novità Il Canarino nero perla

della C.T.N. Canarini di Colore - foto e all. C. M. Nobili

La CTN del Colore ha redatto il presente documento riguardante l'evoluzione del canarino nero perla, al fine di far conoscere a giudici ed allevatori che si è intrapreso un percorso tecnico per un eventuale successivo riconoscimento della probanda mutazione denominata "nero perla" nel canarino di colore.

Considerazioni e accoppiamenti dell'allevatore Carlo Maria Nobili

Nel mese di settembre 2015 l'allevatore Carlo Maria Nobili comunicava ufficialmente a questa CTN del Colore che nel corso della stagione cove 2015 da una coppia di maschio nero onice x femmina nera/onice (puro x portatore) nascevano 4 soggetti (due maschi e due femmine) che manifestavano caratteristiche fenotipiche diverse, così descritte dallo stesso allevatore: *"Nei soggetti in questione marcature, striature e vergature hanno subito una riduzione così drastica da rimanere appena percettibili con una tonalità grigio-perla, fatta eccezione per le punte delle remiganti e delle timoniere, che rimangono nere. Il becco e le zampe rimangono ossidati, l'occhio è nero, mentre il sottopiuma è grigio chiaro".*

I soggetti mutati venivano denominati dallo stesso allevatore NERO PERLA, ritenendo ciò una vera mutazione piuttosto che un'aberrazione.

Lo stesso mese, nel corso di una riunione di questa CTN convocata a Faenza in merito alla richiesta di riconoscimento della mutazione da parte del Nobili, si riteneva di dover comunicare allo stesso allevatore di continuare nella selezione di tali soggetti nella successiva stagione cove 2016 attraverso accoppiamenti mirati, in modo da poter fissare le caratteristiche peculiari fenotipicamente evidenti ed avviare uno specifico percorso tecnico. Si restava pertanto in attesa che il giudice Nobili comunicasse i risultati che avrebbe ottenuto nella stagione cove 2016, per esaminare nuovamente il caso.

In occasione della mostra internazionale di Cesena del 2016, ove l'allevatore Nobili ha messo in visione i suoi soggetti "nero perla", il CDF della FOI ha incaricato i membri della CTN di recarsi presso tale manifestazione per esaminare gli esemplari posti in visione, al fine di un eventuale successivo riconoscimento.

Pertanto, la CTN del Colore visionava i canarini "nero perla" esposti e nello stesso tempo riceveva puntuali informazioni dall'allevatore Carlo Maria Nobili circa l'evoluzione di tale probabile mutazione.

In particolare, l'allevatore spiegava che la presenza latente della mutazione nero perla nel suo allevamento è da attribuirsi come minimo alla stagione cove 2012, allorché una coppia dava vita, nel 2013, ad un canarino che si sarebbe poi rivelato portatore di perla.

Precisava, inoltre, che avendo ceduto diversi canarini nero onice in Belgio, Germania, Francia, Olanda e Italia la nascita di canarini nero perla avrebbe potuto comparire in futuro in allevamenti di altri paesi.

Entrando nell'aspetto tecnico, il Nobili evidenziava e consegnava alla CTN apposita documentazione scritta, in cui evidenziava di aver messo in cova nr. 13 coppie per la possibile riproduzione di perla.

Venivano così accoppiate tali tipologie di canarini e riprodotta fenotipicamente la seguente prole:

Canarini perla nel nido



Manifestazione melaninica sul mantello del canarino nero perla



Maschera e calotta melanizzata del canarino perla



- M. ONICE / P. x F. PERLA
che hanno riprodotto figli NERO, ONICE e PERLA
- M. ONICE / P. x F. NERA / P.
che hanno riprodotto figli PERLA
- M. PERLA x F. ONICE / P.
che hanno riprodotto figli NERO e ONICE
- M. ONICE / P. x F. ONICE / P.
che hanno riprodotto figli ONICE e PERLA
- M. PERLA x F. NERA
che hanno riprodotto figli NERO
- M. PERLA x F. PERLA
che hanno riprodotto figli PERLA
(Nota: Ovviamente, sono stati indicati i canarini riprodotti e non quelli che gli accoppiamenti sopra elencati sarebbero in grado di riprodurre.)

Complessivamente, venivano riprodotti 33 soggetti, di cui 16 perla (tutti esposti a Cesena, con i riproduttori superstiti), 9 neri e 8 onice portatori o probabili.

L'allevatore faceva altresì notare che - sebbene i genitori fossero entrambi dominanti provenienti dai rossi - i 13 soggetti nero perla nati erano risultati essere bianco dominanti (non era nata prole pigmentata).

Infine, accoppiando un maschio bruno mosaico rosso con femmina nero perla veniva riprodotta una sola femmina bruna/perla, che getterà le basi per dar vita negli anni a femmine brune, essendo comunque intenzione del Nobili trasmettere la mutazione ai 4 tipi classici.

Esame dei soggetti ed analisi tecnica della CTN

Dall'esame dei canarini in questione è apparso sin da subito evidente che si è di fronte a dei canarini di colore fenotipicamente diversi da tutti gli altri tipi di canarini riconosciuti, le cui caratteristiche peculiari non si possono confondere assolutamente con altri tipi. Ad un primo impatto, sembrano somigliare a un lucherino mutazione "silice" ⁽¹⁾ (per la presenza della maschera melanizzata) o a un canarino Jaspe (per la presenza di una sorta di barratura apigmentata).

Come descritto dal Nobili, i canarini nero perla esposti a Cesena e visionati dalla CTN presentano la caratteristica comune (più o meno evidente) di avere la maschera facciale e la calotta, nonché le punte delle remiganti e timoniere di tonalità nera, l'ossidazione di unghie, zampe e becco e la presenza sul mantello di un disegno fortemente ridotto e di tonalità grigio-perla. In merito a tale ultimo aspetto, sono risultati interessanti i soggetti con un appastellamento del disegno dalla piacevole tonalità grigio-perla, che nel complesso giustifica la denominazione attribuita dall'allevatore Carlo Maria Nobili alla pseudo-mutazione.

Tralasciando l'aspetto fenotipico ed addentrandoci nel genotipo, in mancanza di supporto scientifico si possono solo fare delle ipotesi se trattasi o meno di mutazione, anche e soprattutto sulla base degli accoppiamenti effettuati e della prole riprodotta.

Non corrispondendo a nessuna espressione nota nel canarino, potrebbe trattarsi di mutazione; siccome il primo accoppiamento ha dato vita a 2 maschi e 2 femmine, si esclude a priori che si tratti di mutazione recessiva sessolegata, appunto per la presenza di soggetti maschi.

Si ritiene anche di dover escludere la dominanza del carattere, in quanto appare improbabile la comparsa contemporanea di quattro soggetti mutati manifestatasi in un'unica covata.

Non può che trattarsi allora di una probanda mutazione recessiva autosomica ed è quindi evidente che i soggetti della prima coppia fossero entrambi portatori.

Dall'analisi prospettata, appare logico dedurre che l'espressione fenotipica in argomento potrebbe essere il frutto di due assetti genetici:

- A) uno potrebbe derivare dall'interazione tra le mutazioni onice e perla
 B) l'altro potrebbe essere l'esito della sola mutazione perla
 Entrambe le condizioni hanno le stesse probabilità statistiche di comparire, in quanto dal primo accoppiamento Nero Onice/Perla X Nero/Onice e Perla si può ottenere la seguente genia:

- 1) Nero/Onice
- 2) Nero Onice/Perla
- 3) Nero/Onice e Perla
- 4) **Nero Onice e Perla**

(1) La mutazione "silice" nel lucherino (data come dominante), di origine cecoslovacca aggredisce le melanine riducendole di molto eccezion fatta per le parti cornee (becco e zampe) e per i disegni melanici del maschio (calottina e pizzetto).

Giovane di Canarino perla



Svezzamento di canarini nero perla



In evidenza le punte delle remiganti melanizzate del canarino nero perla



Invece, nel caso in cui il gene mutato fosse presente sul cromosoma opposto a quello in cui è presente il gene per la mutazione Onice nella femmina portatrice, si può ottenere anche la seguente genia:

5) Nero Onice

6) **Nero Perla/Onice**

Questa CTN ritiene, tuttavia, che le variabili fenotipiche possibili dovrebbero essere già comparse e, pertanto, dovrebbe essere già individuabile l'azione espressa sulle melanine dalla probanda mutazione Perla.

In sostanza, i molteplici accoppiamenti avrebbero dovuto evidenziare i seguenti esiti fenotipici, tralasciando quelli genetici:

- Nero
- Nero Onice
- **Nero Perla**
- **Nero Perla e Onice**

La diversa espressione fenotipica tra il canarino nero perla ed il nero perla e onice al momento non è stata presentata in maniera distinta ed inconfutabile sulla prole perla, per cui è difficile esprimersi in termini certi.

I soggetti esposti a Cesena manifestavano, infatti, un mantello più o meno intriso di melanine, tale da evidenziare in alcuni esemplari un disegno variamente confuso ed in altri un appastellamento delle melanine sul dorso dalla tonalità grigio perla.

Probabilmente, *la presenza di variabilità fenotipica dei soggetti ad oggi riprodotti potrebbe celare la differenza tra un Nero Perla ed un Nero Perla e Onice*, ma attualmente non siamo in grado di cogliere questo distinguo ed attribuirlo con certezza all'uno o all'altro assetto genotipico.

Si ritiene di dover escludere, infine, l'allelicità tra le mutazioni Perla e Onice, per il semplice fatto che la femmina Nera che ha dato origine alla probanda mutazione era una portatrice di Onice e che, pertanto, non poteva recare sullo stesso *locus* un altro gene mutato (il perla).

Trattandosi di accoppiamenti tra soggetti bianco dominanti, relativamente alla mancanza di nascita di soggetti perla pigmentati al momento non ci sono elementi numericamente idonei a formulare ipotesi in merito.

In ultima analisi, volendo teoricamente propendere per una non mutazione, si potrebbe pensare ad una sovrapposizione di mutazioni, non certo tra onice ed opale, visto che i due caratteri sono allelici, quanto piuttosto tra onice e phaeo, la cui combinazione porterebbe ad una drastica riduzione delle melanine.

A tal proposito, è il caso di ricordare che in allevamenti di canarini phaeo non è rara la nascita di soggetti completamente privi di melanine con la sola espressione delle feomelanine più o meno evidenti sui bordi delle penne, frutto di un'interazione con l'opale.